

## ECONOMIA

● PER LA TUTELA DELLA NUOVA DOC È NECESSARIO COORDINAMENTO TRA I CONSORZI

# Pinot grigio doc delle Venezie: serve contenere l'offerta

di Corrado Giacomini

Nel n. 3/2020 *L'Informatore Agrario* pubblicava un mio punto di vista dal titolo: «Cosa frena il Pinot grigio doc delle Venezie». In quell'articolo, partendo dalla constatazione che in quei giorni la quotazione del Pinot grigio doc delle Venezie era attorno a 0,75 euro/L contro 0,95 euro/L del Pinot grigio igt Terre siciliane, osservavo che **le difficoltà di mercato della nuova doc delle Venezie erano, in parte, attribuibili alla mancata percezione da parte della distribuzione del passaggio a doc di un vino commercializzato fino a luglio 2018 come igt**; all'assenza di un accordo sulla programmazione dell'offerta tra doc delle Venezie e doc storiche presenti nel Triveneto e, per ultimo e forse più grave, la concorrenza di altri Pinot grigio igt, in quantità non sempre controllabili, perché non sottoposti all'obbligo della fascetta di Stato. Dall'analisi che svolgevo, mi sembrava di poter dire che questa difficile situazione di mercato era forse di carattere temporaneo, in ogni caso lo auguravo ai viticoltori del Triveneto, che con l'operazione di riconoscimento della doc delle Venezie miravano a mettere in sicurezza un vino, caratterizzato da un mercato internazionale (il 95% del nostro Pinot grigio viene esportato), che concentra in queste re-

Il Trentino-Alto Adige ha imbottigliato Pinot grigio doc delle Venezie quasi come il Veneto, pur producendo solo l'1% dell'uva rivendicata in Triveneto, grazie alla possibilità di riclassificare il vino dalle doc storiche. Va quindi riconosciuta al **Consorzio delle Venezie** la piena tutela anche sul tema delle riclassificazione da altre doc trivenete

gioni il 41% del vigneto mondiale del Pinot grigio e l'86% di quello nazionale.

Come sempre, un punto di vista può nascere dalla constatazione di un fenomeno e dall'analisi che segue, tuttavia elementi nuovi o una riflessione più approfondita possono spingerti a rivederlo e a nuove conclusioni. È quello che è successo a me, per cui tenterò di sviluppare alcune considerazioni a integrazione di quanto ho già scritto sui fattori che possono influenzare la situazione di mercato del Pinot grigio doc delle Venezie.

## Cosa frena il Pinot grigio doc delle Venezie

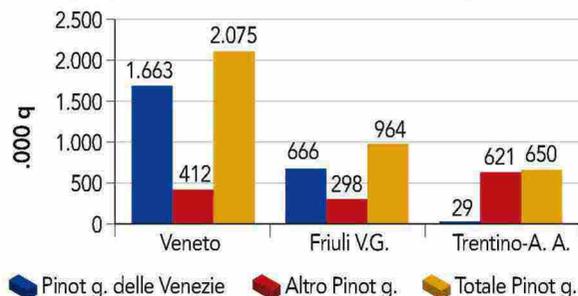
Il 10 febbraio di quest'anno, presso la Camera di commercio di Verona, Aci Agroalimentare (Alleanza cooperative italiane) e l'Osservatorio del vino di Uiv (Unione italiana vini) hanno presentato un rapporto su: «Pinot gri-

gio. I numeri in Italia e nel mondo» con riferimento al 2018 (*Il Corriere Vinicolo* n. 6, del 17 febbraio 2020).

Dopo i dati introduttivi, che ripetono quelli già noti e, cioè, che **la superficie investita a Pinot grigio in Italia (ha 31.360) è il 47% di quella mondiale e che la produzione del Triveneto (3,7 milioni di quintali) è pari all'86% di quella nazionale, di cui il 55% costituita dal Pinot grigio doc delle Venezie**, l'analisi approfondisce come nelle tre regioni la produzione si distribuisca tra doc «delle Venezie» e altre doc storiche. Come si può notare nel grafico 1, la produzione di uva rivendicata per Pinot grigio doc delle Venezie è pari all'80% in Veneto, al 69% in Friuli Venezia Giulia e solo al 4% in Trentino-Alto Adige.

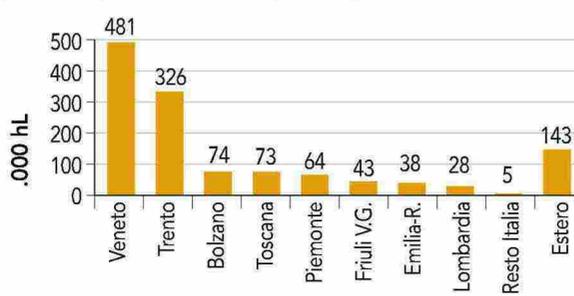
Per quanto riguarda, invece, gli imbottigliamenti, di cui l'11% viene effettuato all'estero, si può notare un rapporto completamente diverso nelle tre aree tra produzione di uva e vino im-

**GRAFICO 1 - Ripartizione produzione uve Pinot grigio nelle tre aree del Triveneto (.000 q)**



Fonte: Rapporto Confcooperative e Uiv, *Il Corriere Vinicolo* n. 6, 17 febbraio 2020.

**GRAFICO 2 - Pinot grigio doc delle Venezie, imbottigliamenti per regione (.000 hL)**



Fonte: Rapporto Confcooperative e Uiv, *Il Corriere Vinicolo* n. 6, 17 febbraio 2020.

**TABELLA 1 - Le doc storiche di Pinot grigio nel Triveneto e il vino imbottigliato (2017-2019)**

Doc	2017 (hL)	2018 (hL)	2019 (hL)
Trentino	111.744	117.390	121.992
Valdadige	97.455	113.381	110.426
Friuli o FVG	20.528	59.403	76.362
Friuli Grave	52.520	46.598	41.415
Venezia	55.739	39.083	37.106
Garda	2.290	16.297	20.903
Collio	13.429	13.728	14.322
Friuli Colli orientali	12.367	10.064	11.704
Friuli Isonzo	5.612	5.831	5.106
Friuli Aquileia	7.389	3.353	3.163
Breganze	2.177	2.641	2.286
Arcole	512	617	1.454
Vicenza	614	774	949
Valdadige terra dei forti	319	351	304
Corti Benedettine	56	12	54
Colli Berici	30	39	39
Merlara	-	20	15
Friuli Annia	44	5	5
Lison-Pramaggiore (FVG)	48	-	-
Friuli Latisana	180	-	-
Riviera del Brenta	13	-	-
Carso	53	25	-
<b>Totale</b>	<b>383.120</b>	<b>429.611</b>	<b>447.606</b>

Fonte: incontro Fedagri Regione Veneto, 20 febbraio 2020.

Il Trentino ha 2 doc sopra i 100.000 hL per un totale di 232.418 hL, pari al 52%.  
Il Friuli: 7 doc con 152.077 hL, pari al 34%.  
Le prime 8 arrivano a 434.230 hL, pari al 97%.

bottigliato (grafici 2 e 3). Praticamente, nel 2018 il Trentino-Alto Adige ha imbottigliato Pinot grigio doc delle Venezia quasi come il Veneto, che produce però il 71% dell'uva rivendicata a doc «delle Venezia» nelle tre aree, mentre il Trentino-Alto Adige solo l'1% (grafico 3).

### Il ruolo del Consorzio

È noto che i grandi consorzi cooperativi del Trentino sono grandi acquirenti di vini veneti, ma i volumi di imbottigliamento raggiunti fanno pensare che parte del Pinot grigio doc delle Venezia provenga anche da riclassificazione di Pinot grigio delle doc storiche.

Se si considera che nel Triveneto la produzione di uva (grafico 1) per Pinot grigio doc delle Venezia è pari al 64%, mentre gli imbottigliamenti (grafico 3) arrivano al 73%, è evidente il peso che assume la riclassificazione del prodotto ottenuto dalle doc storiche presenti nelle tre aree.

**TABELLA 2 - Vino ottenuto (hL) dalle superfici a Pinot grigio nel Triveneto (2019)**

Vendemmia 2019	Vino (hL)
Pinot grigio atto a doc delle Venezia	1.093.098
Pinot grigio atto a doc «storiche»	887.421
Pinot grigio atto a taglio mondo Prosecco	261.189
<b>Totale Pinot grigio area Triveneto</b>	<b>2.241.707</b>

Fonte: elaborazioni Consorzio di tutela doc «delle Venezia» su dichiarazioni di produzione uva.

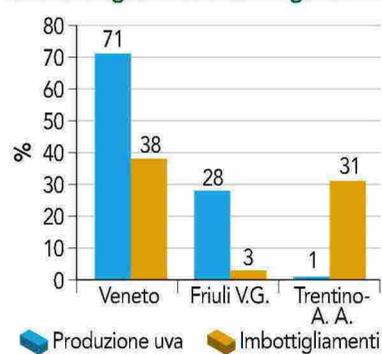
L'operazione di riclassificazione e di imbottigliamento di vino prodotto dalle doc storiche passando a doc «delle Venezia» rende imprevedibili le quantità che saranno offerte sul mercato, a cui si aggiunge l'ovvia concorrenza che i Pinot grigio doc con altra denominazione del Triveneto fa alla nuova doc.

Nella tabella 1 sono riportati i nomi delle 22 doc storiche di Pinot grigio nel Triveneto, che occupano complessivamente più di 10.000 ha, e quanto imbottigliato in hL dal 2017 al 2019.

**Delle 22 doc storiche del Pinot grigio nel Triveneto si può osservare che almeno 8 sono inattive, ma le altre 8 sommano 434.000 hL e il prodotto imbottigliato dopo il 2017, primo anno di produzione della doc delle Venezia, è aumentato del 16%.**

Se in base a stime del Consorzio di tutela doc delle Venezia, il vino ottenuto nel 2019 dalle doc storiche è stato pari a 887.421 hL (tabella 2) e quello imbottigliato con la denominazione originale è stato di 447.606 hL (tabella 1), si può ipotizzare che circa la metà di quanto prodotto sia stato destinato alla riclassificazione o al taglio, senza tener conto di quanto proveniente da giacenze di anni precedenti, per cui la

**GRAFICO 3 - Pinot grigio doc delle Venezia: dall'uva alla bottiglia nelle tre regioni**



Fonte: Rapporto Concooperative e Uiv, Il Corriere Vinicolo n. 6, 17 febbraio 2020.

politica di contenimento dell'offerta tentata dal Consorzio nella vendemmia 2018 e 2019, fissando un blocco amministrato di quanto rivendicabile a 150 quintali/ha, rispetto alla resa massima prevista dal disciplinare di 180 quintali/ha, è stata completamente vanificata.

Dai dati sopra riportati pare, pertanto, che per il Consorzio di tutela della doc delle Venezia diventi molto difficile tentare una politica di programmazione della produzione, perché **l'operazione di riclassificazione e di imbottigliamento di vino prodotto dalle doc storiche passando a doc delle Venezia rende imprevedibili le quantità che saranno offerte sul mercato, a cui si aggiunge l'ovvia concorrenza che i Pinot grigio doc con altra denominazione del Triveneto fanno alla nuova doc.**

Non si può non osservare, che il 2019 è stata la terza vendemmia della nuova denominazione e che fino a luglio del 2018 era presente sul mercato, con un normale prolungamento per il vino già imbottigliato, il Pinot grigio igt delle Venezia, per cui un periodo di assestamento è certamente necessario, tuttavia i dati sopra riportati dimostrano l'assoluta necessità di un coordinamento tra i Consorzi delle doc storiche e il Consorzio doc delle Venezia.

Lo impone l'interesse di produttori che sono impegnati a trarre il massimo profitto, e non perdite, sia dalla nuova doc delle Venezia sia dalle doc storiche. Viticoltori che producono gli stessi vini, tra i quali il Pinot grigio doc delle Venezia è quello a cui loro stessi, chiedendo il riconoscimento della doc, hanno affidato il compito di diventare un marchio di successo sul mercato internazionale.

Essendo stata pubblicata nel mese di febbraio nella Gazzetta Ufficiale dell'UE la proposta di disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di origine controllata delle Venezia, si può sperare che entro il mese di maggio venga riconosciuta «la tutela» e la rappresentanza «erga omnes» al Consorzio doc delle Venezia, per cui poi potrà svolgere pienamente le funzioni di programmazione della produzione consentite dalla legge n. 238/2016, fino a rivedere il disciplinare per regolare meglio le possibilità di riclassificazione da parte dei Pinot grigio di altre doc del Triveneto.

**Corrado Giacomini**  
Università di Parma